

ITALIA 61

Esposizione internazionale per il primo centenario dell'Unità d'Italia



ASSOCIAZIONE "AMICI DI ITALIA '61"

Collezione e catalogo a cura di MARIO ABRATE e PIERO D'ALESSANDRO



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

ITALIA 61

Esposizione internazionale per il primo centenario dell'Unità d'Italia

ASSOCIAZIONE "AMICI DI ITALIA '61"

Collezione e catalogo a cura di
MARIO ABRATE e PIERO D'ALESSANDRO

18 marzo 2015 – 24 aprile 2015

Biblioteca della Regione Piemonte
via Confienza, 14 – Torino



Collana “Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte”, n. 35/2015

Presidente

Mauro Laus

Vice Presidenti

Nino Boeti

Daniela Ruffino

Consiglieri Segretari

Alessandro Benvenuto

Gabriele Molinari

Angela Motta

Direzione Comunicazione istituzionale

dell'Assemblea regionale

Direttore: Domenico Tomatis

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: Daniela Bartoli

Federica Albertini

Marisa Rodofile

Settore Informazione, Relazioni Esterne e Cerimoniale

Elena Correggia

Fotografie

Paolo Siccardi

Teresa Rotondo

Stampa

L'Artistica Savigliano

In copertina

Esposizione internazionale per il primo centenario
dell'Unità d'Italia

In quarta di copertina

Logo ufficiale dell'esposizione di Danilo Nubioli

Si ringraziano tutti i soci dell'Associazione

“Amici di Italia '61” per la preziosa collaborazione

www.italia61.it

© Consiglio regionale del Piemonte, Torino, 2015

ISBN 978-88-96074-85-5

ITALIA 61
Esposizione
internazionale
per il primo centenario
dell'Unità d'Italia

L'esposizione internazionale organizzata a Torino nel 1961 per il centenario dell'Unità d'Italia è rimasta nella memoria collettiva come una grande prova di efficienza e di capacità organizzativa.

In un'area alla periferia della città, che in quegli anni si avviava a diventare una delle capitali dell'Europa industriale, vennero edificati modernissimi spazi espositivi, progettati dai più famosi architetti dell'epoca, che costituirono la prova più evidente della capacità di pensare e fare "in grande" di una nazione che appena quindici anni prima era uscita assai provata da una delle guerre più disastrose della storia.

Oggi, a più di mezzo secolo di distanza, riconosciamo che il mondo è cambiato in modo molto diverso da come lo si immaginava all'epoca. Alla città industriale che produceva su larga scala per un mercato nazionale che richiedeva i prodotti più disparati si è sostituito un modello di sviluppo fondato su istruzione, cultura, terziario e tecnologia avanzata. Il passaggio non è stato indolore e la drammatica crisi che Torino, come d'altronde tutta l'Italia, ha vissuto negli ultimi anni è ancora sotto i nostri occhi.

Di quegli anni così lontani, eppure ancora vivi nel ricordo di molti, come i cimeli e i memorabilia contenuti in questa esposizione dimostrano, vanno però recuperati, a mio parere, l'entusiasmo e la fiducia in un futuro che si credeva migliore, al di là di una visionarietà un po' ingenua e delle difficoltà che, in un'Italia ben più povera di quella attuale, erano anche allora ben presenti. Perché, oggi come un tempo, il successo di una nazione dipende in primo luogo dall'iniziativa e dall'intraprendenza dei suoi abitanti, due qualità che a Torino e al Piemonte non sono mai mancate.

MAURO LAUS
Presidente del Consiglio regionale del Piemonte



Manifesto promozionale
Cento anni di Unità d'Italia: l'Esposizione Internazionale del Lavoro Italia 61

ITALIA 61
Esposizione
internazionale
per il primo centenario
dell'Unità d'Italia

In quell'estate del 1961 avevo cinque anni. Facile immaginare come i ricordi di quel periodo, per me, siano poco più che sfuocate immagini, brevi momenti sbiaditi dal tempo.

In quel periodo abitavo proprio nella zona dell'esposizione, Corso Massimo d'Azeglio, vista sul Palazzo Esposizioni.

Come spesso accade nei ricordi infantili le immagini si confondono con le sensazioni, le fantasie, perfino con gli odori. Ho ricordi serali, quando mio padre mi portava a vedere la fontana luminosa e poi da Pepino, a mangiare il gelato. O mattutini, quando con la mamma andavo al giardino roccioso del Valentino e poi a Palazzo Esposizioni, dove c'è quella vetrata circolare che si affaccia proprio sul borgo medioevale. Lì avevano allestito una specie di Paese dei Balocchi, una serie di baracconi per bambini.

Del Parco del Valentino ricordo poi i mille colori di altrettanti fiori, la serra e l'attracco dei battelli sul Po, dal quale si poteva gettare qualche sasso nell'acqua ancora trasparente del fiume.





E poi il ricordo più festoso, presumo che fosse il 24 giugno 1961, festa di San Giovanni, patrono di Torino ma guarda caso anche giorno del mio quinto compleanno: la grande notte dei fuochi artificiali, vissuta tra i tavolini del Caffè vicino al grande Luna Park, così alti e rumorosi nella mia vita non ne ho più visti. E poi, soprattutto, c'era la monorotaia: la presenza di quello strano treno, così veloce e così avveniristico, faceva assomigliare Torino, i suoi giardini e palazzi a una Disneyland italiana. Chissà se questi sono soltanto miei ricordi o se qualcun'altro, di quei giorni, ha le mie stesse memorie. Forse con me, in quel Caffè a vedere i fuochi, c'eri pure tu?

MARIO ABRATE
Socio fondatore dell'Associazione Amici di Italia '61



So perché mi sono appassionato agli avvenimenti per le celebrazioni dei 100 anni dell'Unità di Italia e perché ho iniziato ad interessarmi a tutto quello che ricorda Italia '61... lo so bene!!!

So di un bambino di 5 anni, nato in Borgo San Paolo, vicino al Palazzetto dello Sport, che vedeva gente in festa seguire moltissimi avvenimenti sportivi e che guardava i bellissimi autobus rossi a due piani con le bandierine tricolori al vento, quegli stessi autobus che anni dopo lo avrebbero portato a scuola, in centro... So di un bambino che era senza parole e quasi incredulo nel sentire i racconti del cuginetto di 10 anni, arrivato dalla Sicilia per vedere il futuro a Torino, che raccontava di treni volanti, di funivie senza neve, di cinema rotondi e di tanta tanta gente! E so di genitori che non hanno mai smesso di spiegare cosa erano quei palazzi lungo il Po, quello quadrato di Nervi e quello a Vela e il binario della Monorotaia..., sempre, ogni volta che si percorreva la "Radiale" per Moncalieri.

Poi da adulto, in un mercatino delle pulci, trova un posacenere con quel bellissimo logo tricolore, ritornano in mente ricordi ed emozioni e viene la voglia di studiare e raccogliere notizie, immagini e oggetti di quel fantastico anno.

Passano gli anni e un altro bimbo, che nel 1961 aveva 5 anni e abitava in Corso Massimo d'Azeglio, che ha vissuto la festa di Italia '61, ha visitato tutte le meraviglie, ha visto i fuochi d'artificio che chiudevano le giornate e si ricorda di tutto con emozione ancora viva, inizia da adulto a collezionare ricordi, oggetti, foto...

E nell'era di internet crea un sito dove esporre queste cose. Così è nata la nostra Associazione. Grazie al sito di Mario, nel 2008 persone diverse con interessi diversi e con età diverse si sono incontrate. Due ex bambini ormai adulti e "collezionisti", una "giovane" signorina che ventenne aveva lavorato per Italia '61, ex visitatori, come Ernesto, che hanno passeggiato per i padiglioni delle Mostre, magari ammirando da adolescenti le hostess in divisa, e Michele e Michele, nati molti molti anni dopo, ma curiosi e innamorati di Torino e della sua storia.

Queste persone, sette inizialmente, hanno dato vita a una Associazione che in questi anni è diventata il punto di riferimento per quanto riguarda le notizie e il materiale relativo alla manifestazione che ha portato a Torino circa 6 milioni di visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero.

Poi in questi anni si sono aggiunti altri amici, qualcuno si è perso, come succede nella vita, ma il nostro impegno, quello che ci unisce, è sempre lo stesso: "favorire, divulgare, realizzare iniziative idonee a promuovere, valorizzare e mantenere viva la memoria storica dell'Esposizione Internazionale denominata Italia '61".

E ancora il nostro sito web, ricco di informazioni e di "storie", fotografie, filmati d'epoca e curiosità, che si è incrementato in questi anni con quanto raccolto dai soci e dai simpatizzanti e con le immagini delle nostre attività. Un sito, www.italia61.it, che oggi è un vero museo virtuale, sempre aperto e a portata di "clic".

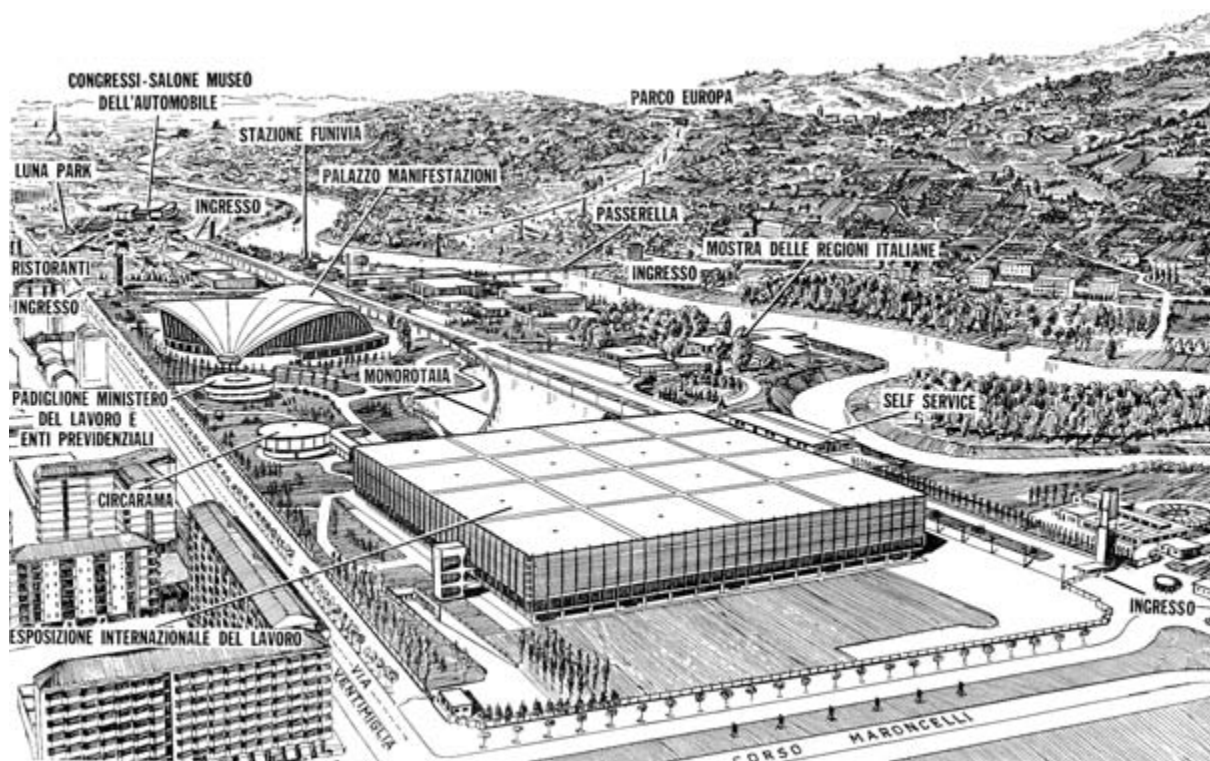
Noi continuiamo ad andare avanti organizzando, promuovendo e parlando, per evitare che tutto vada dimenticato e che di un periodo storico che rappresentava la speranza, la crescita e il definitivo allontanamento dagli anni tristi della guerra, culminato per la nostra città in Italia '61, resti solo qualche ricordo.

PIERO D'ALESSANDRO
Presidente Associazione Amici di Italia '61





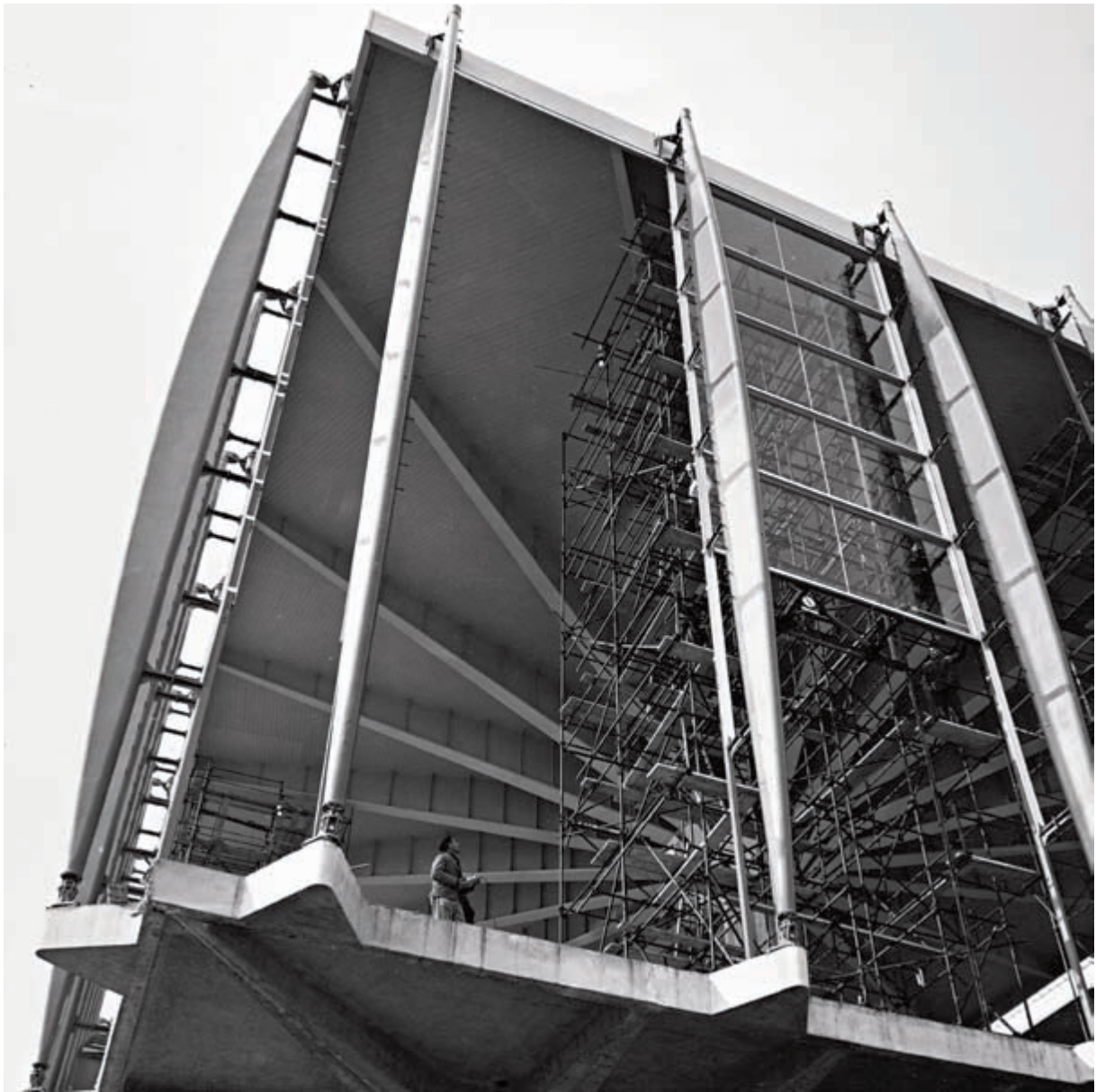
Panoramica da Via Ventimiglia. In primo piano il Circarama di Walt Disney.



Mappa del comprensorio.



1960: i cantieri per la costruzione di un nuovo quartiere di Torino sono avviati. Il Palazzo Nervi e il Palazzo a Vela hanno ormai acquisito la loro caratteristica e avveniristica forma.





Interno del Palazzo Nervi, allora chiamato Palazzo delle Nazioni, poi Palazzo del Lavoro.





La monorotaia Alweg, icona e principale attrazione di Italia '61.



Da un giornale dell'epoca: "La spettacolare monorotaia sopraelevata corre in uno scenario da fantascienza – Novanta chilometri all'ora – Dopo le manifestazioni verrà prolungata fino a Moncalieri".





L'impianto, (su brevetto Alweg di Colonia), poggia su pilastri in cemento armato precompresso, collocati a 20 metri l'uno dall'altro e sui quali è posata, a circa 6 metri di altezza, un'unica grande rotaia: ogni campata è di 20 metri e pesa 40 tonnellate. L'automotrice, a tre elementi in lega di metallo leggero, è costruita in Germania dalla Linke Hofmann Busch su disegno della FIAT, con la collaborazione della carrozzeria Ghia. A differenza di tutte le altre attualmente in servizio, non è sospesa alla rotaia, bensì appoggiata ad essa, con evidenti vantaggi per la panoramicità delle vetture. La portata è di 80 posti a sedere e 120 in piedi. Il tragitto fra le due estremità dell'Esposizione, della lunghezza di 1200 metri, è percorso in circa un minuto e mezzo. Il biglietto di tipo unico costa 100 Lire (Tratto dalla "Guida ufficiale di Italia '61").



Cartolina illustrata con l'ovovia di Italia '61 e il battello fluviale.



L'ovovia collegava il comprensorio di Italia '61 con il Parco Europa di Cavoretto. Venne smantellata alla chiusura della manifestazione, ma ancora oggi è possibile vedere, per quanto ormai abbandonate, sia la stazione di partenza sia quella di arrivo.



Messaggio di Walt Disney

È con piacere che mettiamo a disposizione degli Italiani – con la collaborazione della Fiat – la nostra più recente scoperta in campo cinematografico: il “Circarama”. Con ciò noi vogliamo dare un nostro contributo alle manifestazioni in Torino per la celebrazione del Centenario dell’Unità d’Italia.

Il Circarama ha rappresentato una attrazione unica a Disneyland fin dal giorno della sua inaugurazione, nel 1955.

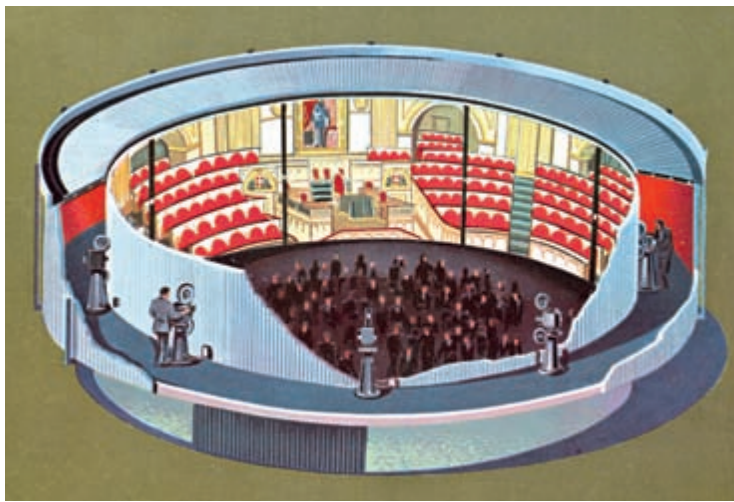
Il film Circarama “*Italia 1961*”, in splendidi colori della Technicolor, dà rapide visioni di alcuni aspetti dell’Italia d’oggi: meravigliose bellezze del paesaggio, città, monumenti, antiche glorie e moderno lavoro industriale.

Esprimo il mio personale ringraziamento alla Fiat e a tutti coloro che hanno collaborato con noi per la realizzazione di questo spettacolo, che spero interesserà moltissimi nostri amici italiani.

Desidero inoltre complimentarmi con tutti per le celebrazioni del Centenario, ed esprimere l’augurio che le manifestazioni torinesi siano un grande successo.

Burbank, aprile 1961

WALT DISNEY



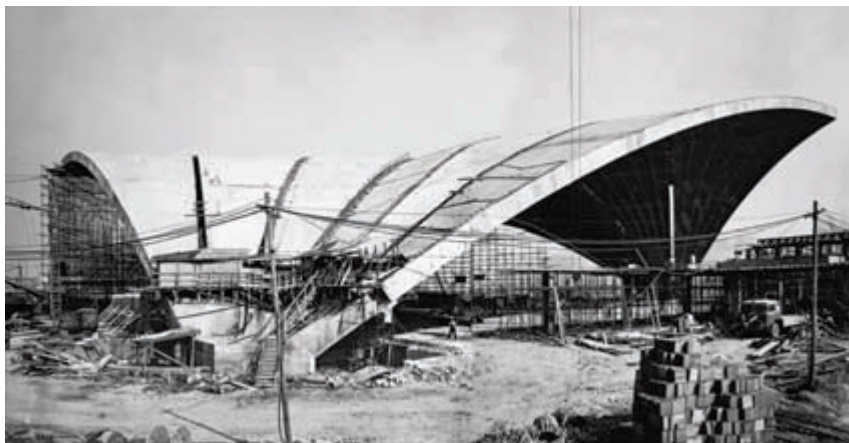
Un'attrazione di enorme successo di Italia '61 nel campo degli spettacoli e dei divertimenti è stata quella del *Circarama Disney* offerto dalla FIAT al pubblico convenuto da ogni parte a Torino per il centenario. Il Circarama è il cinematografo su schermo circolare di 360°, procedimento inventato e brevettato da Walt Disney con originalissimo sistema di ripresa e di proiezione. Nel Circarama gli spettatori, completamente circondati dalle riprese in movimento, hanno la sensazione di partecipare all'azione.





Il Palazzo delle Mostre, detto Palazzo a Vela o Palavela a causa della sua forma particolare, è un edificio situato in Via Ventimiglia 145 a Torino. Fu progettato dagli architetti Annibale e Giorgio Rigotti in vista dell'esposizione Italia '61 per il primo centenario dell'Unità d'Italia.

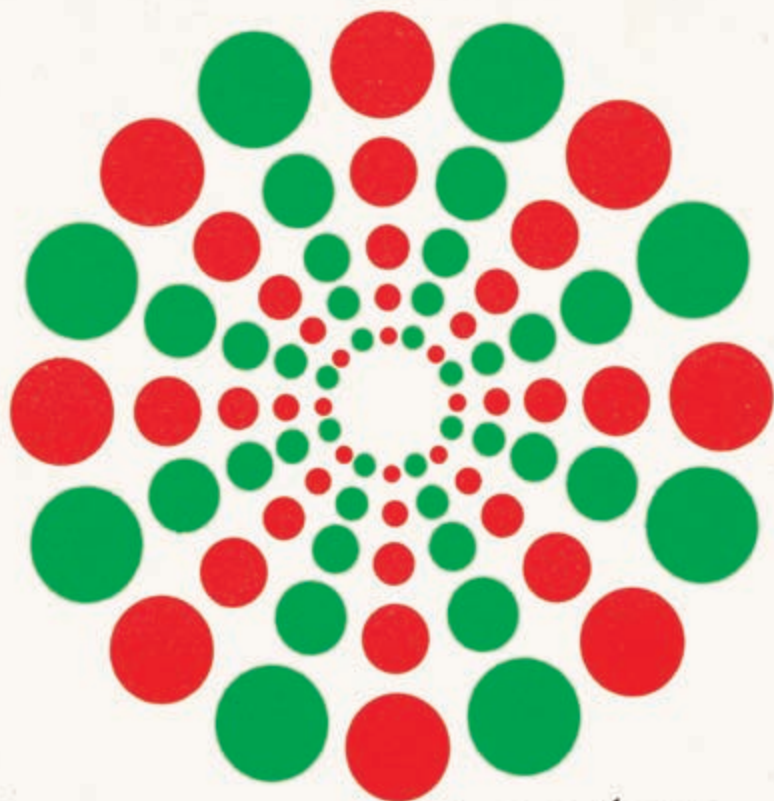
Il Palavela suscitò da subito attenzione e stupore per la sua forma inusuale e per le dimensioni: l'edificio, con base esagonale inscritta in un cerchio di 130 metri di diametro, è costituito da una struttura in cemento armato "a vela" realizzata su tre archi accostati, ruotati tra loro di 120 gradi e ancorati a terra su tre dei sei vertici dell'esagono. Lo spazio interno, con una superficie di 15.000 metri quadrati, era delimitato dalle enormi vetrate laterali e dalla intersezione delle tre volte in copertura.







Veduta aerea del comprensorio di Italia '61 a lavori terminati. È chiaramente distinguibile, sulla destra, la disposizione delle palazzine della Mostra delle Regioni a richiamare lo stivale italiano (in senso capovolto).



**Italia
61**

**mostra
delle
regioni**

Torino

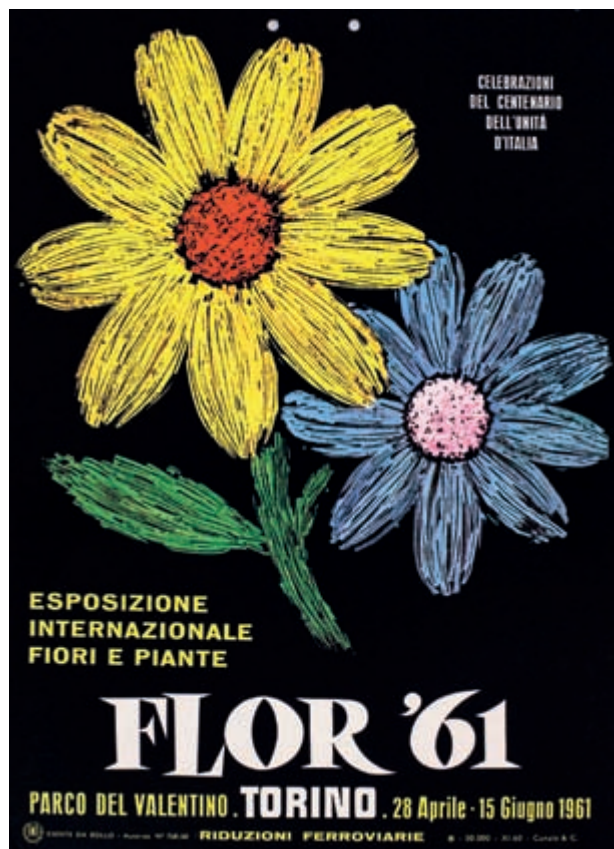
Maggio - Ottobre 1961

Celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia



Da un giornale dell'epoca: "Nei diciannove padiglioni delle regioni le belle tradizioni e le nuove conquiste. Sono stati sviluppati temi diversi per dar maggiore interesse a questa rassegna che si estende per quattrocento metri su una larghezza di duecento. Il Piemonte tratta: Il pionierismo industriale, le vie di comunicazione attraverso le Alpi; la vigna".







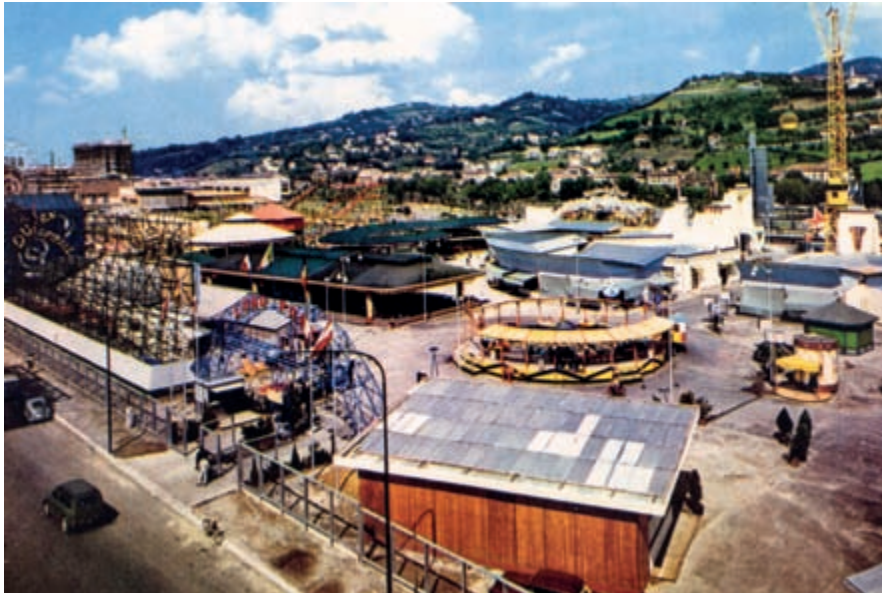
Flor '61: alla rassegna, che si tenne al Parco del Valentino, parteciparono 800 espositori di 19 nazioni e si ebbero 600 mila visitatori. Venne occupato uno spazio di 45 mila metri quadrati all'interno e 140 mila all'esterno. Durante questa manifestazione furono presentati fiori di eccezionale rarità.



Cartoline illustrate della città in cui compaiono gli autobus a due piani Viberti CV61 nella loro normale attività di trasporto pubblico.



I Viberti CV61 hanno lo stesso fascino della manifestazione per cui sono stati creati, affollatissimi e presi d'assalto dai turisti, convivono egregiamente nel paesaggio torinese tanto da divenirne un simbolo, immortalati in diverse cartoline e in qualche film. Dopo la conclusione di Italia '61 il lavoro dei Monotral a 2 piani, prosegue su corse di prestigio fino al 1967, poi comincia lentamente il tramonto. Nel 1976 l'ATM decide di accantonarne 3, nel 1979 solo 4 sono revisionati e reimmessi in servizio, 2 sono utilizzati per impieghi alternativi (Mostrabus e Torino Unica). Entro la fine del 1981 nessuno è più attivo.



Per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia venne allestito il Luna Park più grande d'Europa.





All'epoca dell'Esposizione di Italia '61, nella zona attualmente occupata dalla Scuola di Amministrazione Aziendale, avevano costruito una cappella ad uso dei visitatori dell'Esposizione. Oggi questa non esiste più e non sappiamo quando sia stata abbattuta. Ci rimangono solo alcune fotografie che testimoniano però la bellezza di un'architettura tipica di quegli anni.



“Era un mezzo di trasporto ma quale? Un autobus proprio no, sembrava più un aereo ma senza ali o un sommergibile o meglio ancora un tram ma senza binari. Ma soprattutto, qualsiasi cosa fosse stata, che ci faceva lì al primo piano di quella vecchia palazzina? Era bianco, con le seggioline arancioni ed una splendida striscia rossa sui fianchi. Era strano e modernissimo e, ad un esame più attento, risultava piuttosto evidente che fosse un treno, anche se tutto diverso da quelli che eravamo soliti vedere nelle nostre stazioni”.

La città delle meraviglie, Mario Abrate 2014



ARRIVEDERCI NEL 2011

REGOLAMENTO DEL CORPO HOSTESSES

Per aiutare la hostess nel suo compito e permetterle di basare il suo comportamento su regole precise, la Direzione del Servizio Hostesses stabilisce quanto segue:

Articolo I: Una hostess deve ricordare che rappresenta il Comitato Nazionale per la Celebrazione del Primo Centenario dell'Unità d'Italia, la donna italiana e la tradizione di ospitalità torinese.

Sia in uniforme che in borghese, in servizio o fuori servizio, in ogni momento ed in ogni luogo, ella deve adottare un comportamento al riparo di ogni critica.

Articolo II: Il corpo hostesses è così articolato: alla dirette dipendenze della Direzione vi sono due capo-turno; le hostesses sono divise in gruppi ognuno dei quali è affidato ad una capo-gruppo. Tali gerarchie vanno rispettate.

Articolo III: L'uniforme rimane proprietà di "ITALIA '61". L'hostess deve averne cura per essere ovunque e sempre impeccabile.

L'uniforme regolamentare del Gruppo-Hostesses forma una cosa unica e nessuna parte di essa può essere sostituita con un elemento di fantasia.

Il riacquisto di una parte dell'uniforme persa o rovinata sarà a carico della hostess interessata.

Articolo IV: È obbligatorio portare il cappello, tranne al ristorante o negli uffici del Servizio Hostesses.

È obbligatorio portare le calze.

Una hostess deve sempre avere con sé un paio di guanti, anche se non è necessario infilarli.

Solamente un trucco leggero e armonioso è tollerato, ed una pettinatura semplice, ordinata e pratica. È ammesso solo lo smalto di colore naturale. Non sono ammessi gioielli se non semplici anelli.

Articolo V: Le hostesses sono autorizzate ad indossare la divisa in servizio o nel tragitto di andata e ritorno, salvo disposizioni contrarie dei responsabili delle varie sezioni espositive.

Articolo VI: È severamente vietato ad una hostess in uniforme di fumare e di ballare.

Articolo VII: Qualunque sia la manifestazione alla quale assiste, banchetto, pranzo, ricevimento, o cocktail, la hostess è autorizzata a bere solamente bevande non alcooliche.

Articolo VIII: Allo scopo di evitare ogni equivoco, una hostess in uniforme è pregata di non apparire in luoghi pubblici accompagnata da un solo uomo, tranne se munita di un ordine di missione.



Articolo IX: La hostess capirà certamente che la sua presenza non è in alcun caso consigliabile in luoghi dove non ha alcuna ragione di esercitare il suo servizio, cioè bar, locali notturni, dancings...

Articolo X: È severamente vietato ad una hostess di accettare un compenso da chiunque e sotto qualsiasi forma.

Articolo XI: Una hostess deve essere sempre a disposizione quando la sua opera può essere necessaria, anche fuori delle ore di servizio ordinario.

Articolo XII: In caso di qualsiasi difficoltà, la hostess deve immediatamente rivolgersi al suo diretto superiore, in sua mancanza agli uffici del Servizio Hostesses.

Articolo XIII: Gli orari di lavoro saranno comunicati all'inizio del servizio, ogni ritardo sarà punito con una multa la cui entità è da stabilire.

Articolo XIV: Ogni hostess rispetterà il regolamento interno. Ogni infrazione ad uno degli articoli del presente regolamento sarà considerata come mancanza e, a seconda della sua gravità, potrà costituire motivo di sospensione del servizio o di esclusione immediata senza preavviso né indennità.

Album dei ricordi















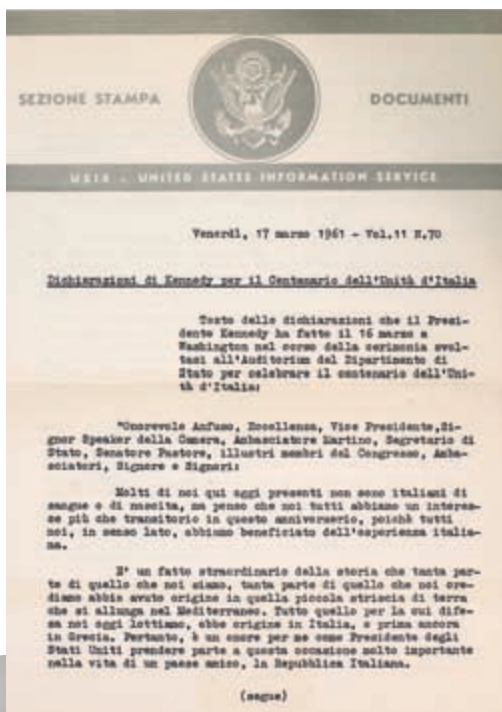


UNITED STATES OF AMERICA – ITALIA '61

Man and Communications



Risposta alla domanda che avete rivolto alla computatrice IBM nella mostra presentata dalla IBM World Trade Corporation in "Italia '61": «La vostra domanda è stata trasmessa elettronicamente alla computatrice IBM "Ramac 305". Nel seno della macchina, un dispositivo di dischi metallici ha raccolto ed immagazzinato magneticamente i dati necessari per rispondere alle domanda in una delle quattro lingue usate. Questa computatrice, prodotta dalla International Business Machines Corporation, può immagazzinare nella sua memoria fino a 10 milioni di dati – grosso modo, il numero di parole che si trovano in 20 romanzi di media lunghezza. Oggi si usano computatrici di questo tipo per rintracciare e computare a grande velocità informazioni ad uso di aziende, istituti scientifici ed enti governativi. Negli Stati Uniti esse calcolano tutto, dal numero di vagoni ferroviari ai piccolissimi trasmettitori elettronici, e sono state usate anche in compiti così diversi come il punteggio delle gare olimpiche di Roma, l'assistenza a navi in pericolo, e il computo dei voti nelle elezioni presidenziali».



DICHIARAZIONI DI KENNEDY
PER IL CENTENARIO
DELL'UNITA' D'ITALIA

UNITED STATES INFORMATION SERVICE



Audrey Hepburn

1961 Centenario della Unità d'Italia

Emissione Filatelica



Cannone e fortezza
di Gaeta

Palazzo Carignano
Torino



Palazzo
Montecitorio

Palazzo Vecchio
a Firenze



Palazzo Madama
a Roma

Padiglione
dell'esposizione
"Italia '61"



Annuli



Ringraziamo per la collaborazione l'A.N.C.A.I.
Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani.



Via Asinari di Barmezzo 34
10146 TORINO

Collana “Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte”. Già pubblicati:

- n. 1/2009 *Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta* a cura di Silvie e Gustavo Mola di Nomaglio
- n. 2/2009 *Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900* a cura di Marco Albera
- n. 3/2009 *La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 4/2009 *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 5/2010 *La Sindone e le Ostensioni. Ricordi di un pellegrinaggio a Torino* a cura di Laura Borello
- n. 6/2010 *Gianduja da burattino a simbolo del Piemonte* a cura di Alfonso Cipolla
- n. 7/2010 *Carrozziieri piemontesi e Alfa Romeo* a cura di Edgardo Michelotti
- n. 8/2010 *In viaggio con i magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 9/2011 *Il Risorgimento sui piatti* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 10/2011 *Il Risorgimento in diretta: cronache di un'epopea* a cura di Giancarlo Melano
- n. 11/2011 *Melodramma e Risorgimento* a cura di Giorgio Rampone
- n. 12/2011 *Menù piemontesi dall'Unità d'Italia al primo conflitto mondiale* a cura di Domenico Musci
- n. 13/2011 *La scuola dei premi. Libri e Giochi didattici tra l'800 e il '900* a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera
- n. 14/2011 *Torino: 100 anni di storia dell'Unità nazionale* a cura di Michele Monetti
- n. 15/2011 *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Don Alberto Chiadò
- n. 16/2012 *Le ali della storia: L'Aeronautica Militare italiana dalle origini alla II guerra mondiale* a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto
- n. 17/2012 *I cavatappi: storia, brevetti, artigianato, curiosità dal XVII secolo a oggi* a cura di Armando e Mariangela Cecconi
- n. 18/2012 *Tra le pagine. Il segnalibro: dal nastrino colorato al design* a cura di Daniela Bongiovanni
- n. 19/2012 *Vittorio Marchis torinese, fotografo, escursionista 100 anni fa* a cura di Vittorio Marchis Junior
- n. 20/2012 *Pianeta Urania* a cura di Riccardo Migliori
- n. 21/2012 *Ariose visioni. Ventagli pubblicitari e immaginario collettivo* a cura di Laura Borello
- n. 22/2013 *I Savoia e i loro simboli* a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto
- n. 23/2013 *Il Piemonte sul mare dal Medio Evo a oggi. La Marina sabaudo-sarda (1260-1861) e l'apporto del Piemonte alla marineria italiana dall'Unità a oggi* a cura di Pierangelo Manuele
- n. 24/2013 *Attenti ai gatti! Gatti da ammirare e da collezionare* a cura di Mariarosà Masoero e Eliana Pollone
- n. 25/2013 *Lo specchio di un'epoca. Le cartoline illustrate Art Nouveau e Art Déco* a cura di Silla Boella
- n. 26/2013 *Tancredi e Giulia di Barolo: riforme, cultura e beneficenze nel Piemonte del primo Ottocento - Insieme per il bene comune* a cura delle Suore di Sant'Anna
- n. 27/2013 *In viaggio, con la carta, fra presepi e auguri di Natale* a cura di Marisa Novelli
- n. 28/2014 *Studenti del Piemonte: sei secoli di Università a Torino* a cura di Marco Albera
- n. 29/2014 *Prima del 3D - Piccole carte a sorpresa e libri animati (XIX e XX secolo)* a cura di Laura Borello e Pompeo Vagliani
- n. 30/2014 *Buon anno con i Carabinieri: i calendari storici illustrati* a cura di Guido Masera
- n. 31/2014 *Eccellenze del Piemonte. Vecchie pubblicità di carta e di metallo: 1900-1960* a cura di Silvie Mola di Nomaglio e Pia Dominici Sancipriano
- n. 32/2014 *La Croce Rossa piemontese, 150 anni di servizio* a cura di Dario Del Monte, Paolo Giannetto e Ivana Soncin
- n. 33/2014 *Anche qui è nato Gesù. Mostra di presepi dal mondo* a cura di Roberto Nivolo
- n. 34/2015 *Cimeli dal fronte. Gli oggetti che parlano della Grande Guerra* a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto

Biblioteca della Regione Piemonte

Via Confienza 14 - 10121 Torino

Orari di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00

il mercoledì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00

telefono 011.57.57.371

e-mail: biblioteca@cr.piemonte.it

catalogo on-line: <http://www.crpiermonte.erasmo.it>



**Per i cataloghi arretrati
utilizza il QR code con lo smartphone**



Catalogo in distribuzione gratuita, vietata la vendita